

ADDIZIONALE PROVINCIALE SULLE ACCISE DELL'ENERGIA ELETTRICA – ANNI 2010 E 2011

Come procedere con la diffida per l'interruzione dei termini di prescrizione e la contestuale richiesta di restituzione dell'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica corrisposte al fornitore nel 2010 e 2011

Premessa

La diffida va inviata al o ai fornitori di energia elettrica (nel caso siano stati più di uno in quel biennio). La diffida, inoltrata via pec o con raccomandata A/R, interrompe il termine di prescrizione (decennale) e nel contempo diffida il fornitore alla restituzione di quanto corrisposto nel 2010 e 2011 per l'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica.

La mancata restituzione da parte del fornitore di quanto richiesto, nei termini di cui alla diffida, permette di procedere con l'eventuale azione legale, oppure di non procedere in tale senso lasciando cadere la richiesta, ma ottenendo comunque l'interruzione della prescrizione decennale.

L'interruzione del termine di prescrizione dalla data di inoltro della diffida, offre garanzie rispetto ad un eventuale intervento legislativo che preveda il parziale o il totale riconoscimento o compensazione delle accise pagate nel 2010 e 2011. Praticamente la data di interruzione del termine di prescrizione è la data che potrebbe essere tenuta come riferimento dal legislatore per l'eventuale decisione della restituzione di quanto corrisposto al fornitore nel 2010 e 2011. Resta ferma la facoltà del legislatore di non procedere con alcun intervento legislativo o, al contrario, di deliberare il rimborso con le forme che riterrà più opportuno.

Ovviamente non vi è alcun obbligo di procedere con l'azione legale nel caso di diniego o mancata risposta da parte del fornitore. Questa rimane comunque una opzione possibile per l'azienda.

La diffida

La diffida deve essere inviata all'indirizzo odierno del o dei fornitore/i di energia elettrica del 2010 e 2011 (se ancora attivo/i) e deve contenere i dati anagrafici del legale rappresentante o titolare dell'azienda, i dati dell'azienda, la somma complessiva e totale dell'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica corrisposta al fornitore nel

2010 e 2011. Per fare tale calcolo bisogna essere in possesso di tutte le bollette dei 2 anni e degli avvenuti pagamenti che testimoniano appunto il corretto pagamento di tale addizionale. Per effettuare tale conteggio si deve fare la somma dei kWh di energia attiva del 2010 e 2011 per poi moltiplicarla per l'importo unitario dell'accisa applicata in tali anni nella specifica provincia (ad esempio nella provincia di Vicenza, sia per il 2010 che per il 2011 l'importo unitario da considerare dell'accisa - identico per entrambi gli anni - era di € 0,011362 per singolo kWh). In altro allegato si possono trovare gli importi applicati nel 2010 e 2011 in altre province.

Esempio

Azienda che ha consumato 50.000 kWh di energia attiva nel 2010 e 45.000 kWh nel 2011
Il calcolo per conoscere quanto ha versato come addizionale provinciale delle accise dell'energia elettrica

50.000 kWh x € 0,011362 = € 568,1

45.000 kWh x € 0,011362 = € 511,29

Totale accise pagate anni 2010 e 2011

€ 568,1 + € 511,29 = € 1.079,39

Tale cifra (nell'esempio € 1.079,39) va inserita nella lettera di diffida, sia in numero che in lettere.

Una volta firmata la diffida va inviata al fornitore via pec o con raccomandata A/R

FORM per caricamento dati

Al fine di facilitare la predisposizione della diffida, nel link riportato alla presente nota è possibile inserire le informazioni necessarie e richieste alle singole voci. Se inserite tutte, dopo aver dato l'invio, l'azienda riceverà via e.mail il testo completo da inoltrare al fornitore.

Informazioni

Informazioni possono essere chieste con mail al seguente indirizzo:

caem@confartigianatovicenza.it

oppure contattando

Deborah Casalatina – tel. 0444/168484

Nicoletta Siddi – tel. 0444/168430

Chiara Dalle Nogare – tel. 0444/168408

Enrico Raumer – tel. 0444/168469

Mirco Zanrosso – 0444/168395